

2.000 ALLOGGI SFITTI? CONFUSIONE TRA SFITTI, VUOTI E NON OCCUPATI

Il Sindaco Dosi ha recentemente scritto di 2.000 alloggi sfitti a Piacenza. Ma si fa molta confusione fra immobili sfitti, vuoti, non occupati.

Gli unici dati ufficiali sono quelli rilevati dall'Istat, in occasione del censimento. Essi identificano gli immobili non occupati da residenti, che dunque non sono liberi, perché possono essere abitati da persone non residenti.

Bisogna poi tenere conto degli immobili tenuti a disposizione, degli edifici in costruzione, degli appartamenti in vendita, degli immobili in corso di restauro, di quelli che avrebbero bisogno di recuperi che non vengono effettuati per mancanza di mezzi. Bisognerebbe dunque spiegare quali siano le unità immobiliari impropriamente definite sfitte, perché il termine dovrebbe essere riservato ad immobili destinati alla locazione che non siano attualmente locati, per vari fattori, comprese la ricerca di trovare un inquilino e le difficoltà sul mercato.

Che cosa significa, dunque, parlare di case “vuote” o “non utilizzate”? Molte sono “piene” (per esempio, perché locate a studenti, a lavoratori fuori sede ecc.), moltissime sono utilizzate direttamente dal proprietario o dalla famiglia. L'uso di simili aggettivi è a volta a volta improprio, errato, infondato.

Quanto al numero offerto, non è spiegato né il modo di rilevazione, né la fonte, né il periodo di riferimento. Se ne ricava che la cifra fornita non ha alcunché di scientifico e di attendibile.

L'affitto, in Italia, va rilanciato. Ma non diffondendo numeri di questo tipo.

Piacenza, 28 febbraio 2017